

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) | 93 |
|---|----|

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Modifiche all'articolo 609- <i>septies</i> del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenne. C. 3862 Ferranti (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 94 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 94 |
|---|----|

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|---|----|
| 5-09346 Ferraresi: Sul processo originato dall'inchiesta denominata Carosello | 95 |
|---|----|

| | |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 96 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| 5-09347 Turco: Sui tempi di risoluzione del contezioso civile | 95 |
|---|----|

| | |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 97 |
|--|----|

| | |
|-----------------------------|----|
| <i>ERRATA CORRIGE</i> | 95 |
|-----------------------------|----|

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 agosto 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.25.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abbinate.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Franco VAZIO, *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ed esaminare, nella seduta odierna, il nuovo testo, risultante dagli emendamenti approvati, delle proposte di legge C. 2305 Decaro ed abbinate, recante disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Segnala che il provvedimento si compone di quindici articoli.

Dopo aver individuato, all'articolo 1, l'oggetto del provvedimento nella promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, l'articolo 2 prevede la definizione e classificazione delle ciclovie. L'articolo 3 prevede l'adozione di un piano generale della

mobilità ciclistica, mentre l'articolo 4 definisce la Rete ciclabile nazionale « Bicitalia ». L'articolo 5 istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Direzione generale per la mobilità ciclistica, mentre l'articolo 6 prevede che regioni, nell'ambito delle proprie competenze, predispongano ed approvino annualmente, in coerenza con il Piano regionale dei trasporti e della logistica, il Piano regionale della mobilità ciclistica. L'articolo 7 dispone che i comuni e le città metropolitane predispongano e definiscano i Piani comunali della mobilità ciclistica o Biciplan. Sono previste disposizioni particolari per province e le città metropolitane (articolo 8) e per i comuni (articolo 9). L'articolo 10 disciplina le ciclovie di complemento. L'articolo 10 *bis* modifica il comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 285 del 1992, introducendo tra i principi ai quali le norme e i provvedimenti attuativi del citato decreto legislativo debbono ispirarsi quello della mobilità sostenibile e tra gli obiettivi che questi ultimi debbono perseguire anche quello della promozione dell'uso dei velocipedi. L'articolo 11 reca disposizioni finanziarie, mentre l'articolo 11-*bis* prevede la ricostituzione del Fondo per la mobilità sostenibile. L'articolo 12 prevede che all'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla legge possono concorrere anche i proventi di sponsorizzazioni da parte di soggetti privati, nonché i lasciti e le donazioni liberali finalizzati al finanziamento della mobilità ciclistica. L'articolo 13 dispone che annualmente, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti presenti al Parlamento e pubblici sul proprio sito web una relazione sulla mobilità ciclistica.

Ciò premesso, non vertendo il provvedimento su argomenti di competenza della Commissione giustizia, propone di esprimere su di esso il nulla osta.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 agosto 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.30.

Modifiche all'articolo 609-*septies* del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenne.

C. 3862 Ferranti.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 luglio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I e XII e rammenta, inoltre, che tutti i gruppi parlamentari si sono espressi favorevolmente al trasferimento dell'esame in sede legislativa e che, pertanto, si è in attesa dell'assenso da parte del Governo a tale trasferimento.

La Commissione, nessuno chiedendo di intervenire, delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Ferranti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 agosto 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 15.40.

5-09346 Ferraresi: Sul processo originato dall'inchiesta denominata Carosello.

Vittorio FERRARESI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vittorio FERRARESI (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta resa, della quale si dichiara soddisfatto, esprime, tuttavia, rammarico, per il fatto che, ogni volta che il Governo si attiva per risolvere i problemi enormi che affliggono il settore giustizia, lo fa su impulso o dell'opinione pubblica o dei media o a seguito di una interrogazione parlamentare, anche quando si tratta di processi in materia di ecomafia. Con riferimento, in particolare, alla questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in titolo, osserva che non è possibile attendere tempi, a suo avviso, indegni, per trasmettere atti giudiziari e rammenta che la prescrizione falciata, ogni anno, 130 mila provvedimenti. Per tale ragione esprime il suo stupore per i proclami del Governo in merito ai risultati che avrebbe conseguito in materia di giustizia. Tiene a precisare che il suo gruppo, per quanto all'opposizione, sosterrà sempre le misure che il Governo intenderà proporre, ad iniziare dalla prossima manovra di bilancio, al fine di conferire al comparto della giustizia nuove risorse.

5-09347 Turco: Sui tempi di risoluzione del contezioso civile.

Tancredi TURCO (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tancredi TURCO (Misto-AL-P), alla luce della risposta testé fornita dal rappresentante del Governo, non si dichiara soddisfatto. Pur apprezzando, infatti, la volontà dell'Esecutivo di andare nella direzione di ridurre i tempi dei processi, ritiene che la situazione relativa alla Giustizia in Italia sia drammatica, come dimostrato dai dati europei. In particolare, reputa che i provvedimenti citati dal sottosegretario nella risposta resa siano da considerare come dei « provvedimenti tampone » e che essi non siano in grado di risolvere in maniera definitiva la problematica oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in titolo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione prevista all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 683 del 2 agosto 2016, a pagina 90, prima colonna, ventiquattresima riga, le parole: « 14.45 » sono sostituite dalle seguenti « 14.35 ».

ALLEGATO 1

5-09346 Ferraresi: Sul processo originato dall'inchiesta denominata Carosello.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il processo originato dall'inchiesta denominata «Carosello» avviata dalla Procura della Repubblica di Napoli si è definito con la sentenza di condanna n. 680 del 29 gennaio 2015 della Corte di Appello di Napoli, le cui motivazioni sono state tempestivamente depositate in data 23 aprile 2015. Avverso la sentenza è stato proposto ricorso per cassazione da parte di tre dei 26 imputati.

In ordine ai ritardi lamentati dagli onorevoli interroganti nella trasmissione alla Corte di Cassazione degli atti relativi al processo, si rappresenta che la Corte di Appello di Napoli, interpellata al riguardo, ha comunicato di aver provveduto, in data 28 luglio 2016, ad inviare gli atti, che sono stati ricevuti il giorno successivo.

L'ufficio giudiziario ha altresì comunicato che il ritardo nella trasmissione è stato determinato da difficoltà nelle attività di notifica degli avvisi di deposito della sentenza in relazione a due imputati, che hanno comportato la necessità di rinnovare più volte tali adempimenti.

Proprio al fine di evitare il reiterarsi di situazioni analoghe, sono state intraprese significative iniziative volte ad implementare la digitalizzazione della giustizia, tra cui, appunto, l'estensione anche al settore penale del sistema di notifiche e comunicazioni telematiche, che imprimeranno una decisiva accelerazione nello svolgimento dei processi e nei relativi adempimenti da parte delle cancellerie.

Nella medesima prospettiva di efficientare l'attività degli uffici giudiziari si inscrivono poi gli interventi volti ad implementare le dotazioni di personale amministrativo, attraverso le procedure di mobilità ed il nuovo programma di assunzioni che di recente si è reso possibile.

Trattasi, a ben vedere, di iniziative che testimoniano la costante attenzione di questo Ministero alle esigenze degli uffici giudiziari, nella consapevolezza che il buon funzionamento degli stessi costituisca una premessa ineludibile per garantire certezza e rapidità al servizio giustizia.

ALLEGATO 2

5-09347 Turco: Sui tempi di risoluzione del contenzioso civile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli interroganti chiedono quali interventi il Governo intenda adottare per migliorare i tempi di risoluzione del contenzioso civile.

Vorrei preliminarmente fornire un aggiornamento dei dati relativi alla « targa-tura » dei procedimenti civili pendenti che, secondo l'articolazione ministeriale competente per le statistiche, risultano essere – al 30 giugno 2016 – circa 3,9 milioni in tutti i gradi di giudizio.

Si tratta di un livello più basso di oltre il 30 per cento rispetto al 2009. Di questo dato complessivo di stock, solo una parte può definirsi a rischio di indennizzo ai sensi della legge Pinto ed è quella degli affari più « vecchi », i quali – sempre al 30 giugno 2016 – risultano pari a circa 910 mila unità e non a 3,5 milioni come indicato nell'interrogazione. Il dato delle pendenze e dell'arretrato, analizzato nelle sue varie componenti, è periodicamente monitorato e reso pubblico sul sito del Ministero della giustizia.

In merito ai tempi di risoluzione delle controversie sia ordinarie che commerciali, le prime rilevazioni del 2016 hanno inoltre confermano il *trend* positivo di sensibile riduzione già registrato nel biennio 2014-2015.

L'introduzione del processo civile telematico – su cui tornerò in seguito – ha portato ad una sensibile diminuzione dei tempi di emissione dei decreti ingiuntivi, che sono stati dimezzati nei distretti di Milano e Roma, e ridotti del 40 per cento in quello di Napoli.

Questi risultati incoraggianti sono stati raggiunti promuovendo linee d'intervento sul piano organizzativo, normativo e di

potenziamento dell'innovazione tecnologica, ponendo particolare attenzione sia all'esigenza di una maggiore specializzazione dei giudici che, d'altro lato, all'utilizzo di ulteriori strumenti alternativi della risoluzione delle controversie.

In particolare, quanto alla riforma del processo civile, l'ottica nella quale ci si è mossi è quella della maggiore semplificazione con l'introduzione di una serie di misure di accelerazione del processo esecutivo; della più marcata specializzazione del giudice delineando un nuovo assetto per la disciplina delle sezioni in materia di impresa; della riforma delle procedure di insolvenza e nella predisposizione di interventi normativi in materia di strumenti alternativi alla risoluzione delle controversie.

Grazie alle misure intraprese, il nostro Paese ha già migliorato la propria posizione nella classifica « *Enforcing contracts* », indicatore misurato dalla Banca mondiale nel rapporto « *Doing Business* » 2016, passando – in soli tre anni – dalla 160^a alla 111^a posizione e recuperando, pertanto, 49 posizioni.

Possiamo, pertanto, oggi affermare che molti passi avanti sono stati compiuti per migliorare i tempi di risoluzione del contenzioso civile.

Per continuare questo positivo percorso abbiamo inoltre proposto il disegno di legge di riforma del processo civile che ha ricevuto l'approvazione della Camera dei deputati lo scorso marzo ed è, attualmente, all'esame del Senato.

Il disegno si ispira alla valorizzazione, in primo grado, della proposta di conci-

liazione del giudice ed alla semplificazione della procedura, nel rispetto del principio del contraddittorio.

Particolarmente significativa è la proposta di trasformare il rito sommario di cognizione in rito esclusivo nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione monocratica.

Questo intervento inciderà immediatamente sulla durata dei procedimenti, posto che nel 2014 la durata media di quelli celebrati con rito sommario è risultata essere di 385 giorni, contro una durata media di quelli celebrati con rito ordinario di 840 giorni.

Inoltre, tale misura risponderrebbe in pieno alle richieste formulate nel già citato rapporto «*Doing business*» della Banca mondiale, permettendo di migliorare immediatamente il *ranking* del Paese, nella classifica «*Enforcing contracts*», dalla 111^a alla 42^a posizione, così recuperando ulteriori 69 posizioni.

Anche in merito ai giudizi di impugnazione, sono numerosi gli interventi proposti, finalizzati a contenere i tempi per la proposizione dei ricorsi, a snellire i giudizi d'appello prevedendone in taluni casi la definizione da parte di un giudice monocratico, a razionalizzare i procedimenti di legittimità attraverso una più estesa applicazione del rito camerale, l'adozione di modelli sintetici di motivazione dei provvedimenti e il potenziamento della funzione nomofilattica della Corte di Cassazione.

Non posso sottacere che proprio oggi è stata definitivamente approvata la legge di conversione del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, che rappresenta un significativo passo avanti verso l'adozione di quelle misure strutturali che – in un'ottica duratura – intendono irrobustire l'organizzazione della giurisdizione sul piano della dotazione delle risorse umane e tecnologiche, per dare concreta attuazione al progetto di modernizzazione del servizio giustizia portato avanti in questi anni.

Quanto alla prima linea di intervento – tesa ad introdurre nuove tecnologie per ridurre i tempi di lavorazione dei singoli processi – in questi giorni compie due

anni l'introduzione della telematica nel processo civile, intrapresa il 30 giugno 2014 e poi estesa alle corti di appello. A maggio di quest'anno è stato rilevato, rispetto a un anno fa, un aumento di circa un terzo sia dei depositi telematici da parte di avvocati e professionisti sia degli atti generati fin dall'inizio in forma digitale dai magistrati.

Quanto al processo penale numerosi sono gli applicativi informatici per renderne più rapida ed efficace la gestione (dall'informatizzazione dei registri generali per la gestione integrata dei dati nel processo di primo e secondo grado al TIAP, trattamento informatizzato per la dematerializzazione degli atti e digitalizzazione del fascicolo) e questo è l'anno cruciale – come annunciato dal Ministro – per l'uniformazione del sistema alla base del processo penale telematico con la reingegnerizzazione dei sistemi in uso per arrivare a un unico sistema che sia completo, integrato e sicuro.

Nel quadro di tale premessa il processo amministrativo è a pieno titolo coinvolto in questo percorso di innovazione che è destinato ad accorciare le distanze tra il giudice e i suoi utenti, che sono in fondo tutti i cittadini. Già il codice del processo amministrativo aveva previsto la facoltà, per il giudice, le parti e il personale degli uffici, di sottoscrivere atti e provvedimenti con firma digitale. Un deciso passo avanti è stato compiuto con l'articolo 38, comma 1-bis, del decreto-legge n. 90 del 2014 che introduce l'obbligo della sottoscrizione con firma digitale.

Nel 2016 vi è stata un'altra tappa fondamentale con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2016, n. 40 (Regolamento recante le regole tecnico-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico) che ha introdotto – fino al 30 giugno 2016 – la sperimentazione delle nuove disposizioni presso TAR e Consiglio di Stato, con le modalità individuate dagli organi della giustizia amministrativa. Con il decreto-legge n. 117 del 2016 si posticipa di sei mesi – dal 1° luglio 2016 al 1° gennaio 2017 – l'obbligatoria adozione delle mo-

dalità telematiche nel deposito degli atti del processo amministrativo essendo necessario – come è accaduto per il processo civile e per quello penale – consentire il perfezionamento della sperimentazione e la graduale introduzione dei meccanismi di recepimento di questo nuovo modello.

Venendo al secondo profilo è chiaro che bisogna investire nell'acquisizione di nuovo personale qualificato per soddisfare la domanda proveniente dai diversi Uffici giudiziari del Paese e in questa direzione si è mosso il Ministero nel triennio 2014-2016, percorrendo diverse strade tra loro parallele: attingendo ad altre graduatorie in corso di validità, attraverso la mobilità volontaria per 1.031 unità e ricorrendo infine alla mobilità obbligatoria per assorbire le unità di personale dichiarate in sovrannumero da parte della CRI (600) ed Enti di Area vasta (1.000 unità).

Il decreto oggi convertito in legge rappresenta un ulteriore tassello nella realiz-

zazione di questo disegno di riorganizzazione in quanto il Ministero è stato autorizzato a procedere ad assunzioni straordinarie in deroga alla vigente normativa sui limiti assunzionali (cosiddetto *turn over*) che consentirà di assumere, per il triennio 2016-2018, fino a 1000 unità di personale amministrativo non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giustizia, che potrà essere selezionato sia bandendo nuovi concorsi sia attingendo a graduatorie ancora valide.

Il vicepresidente della Commissione Europea, Jyrki Katainen, ha riconosciuto la bontà delle riforme avviate in materia civile, osservando che «La riforma del sistema della giustizia civile è l'esempio perfetto di una riforma che avrà certamente un impatto positivo nel creare un ambiente più favorevole all'impresa e che attirerà investimenti sostenibili».